LA STAMPA

21-NOV-2026
da pag. 23 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 75416 Diffusione: 61213 Lettori: 623000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Con lo spagnolo arrivano nel board il tedesco Brunnermeier e la francese Boone

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

La rivincita dei tecnocrati Ecco come sarà la Bce di de Cos

2,50%

L'attuale tasso d'interesse sui depositi bancari fissato dalla Bce

Mediatore pragmatico è stimato tanto dai fautori del rigore che da Paesi del Sud Europa

IL CASO

Francoforte è pronta a cambiare volto, nel segno del pragmatismo. Con lo spagnolo Pablo Hernández de Cos alla presidenza, il tedesco Markus Brunnermeier e la francese Laurence Boone nel Comitato esecutivo, la Banca centrale europea (Bce) si appresta a inaugurare un ciclo a forte trazione tecnica. Le candidature riguardano il board e l'assegnazione dei portafogli resta una prerogativa interna dell'Eurotower, ma secondo fonti diplomatiche la rotta appare tracciata tra il ruolo di capo economista per il docente di Princeton e le operazioni di mercato per l'ex ministra parigina. Il clima congiunturale impone scelte e competenze precise. «I rischi per la stabilità finanziaria dell'area euro restano elevati», ha avvertito il vicepresidente Boris Vujčić. Per la nuova squadra il margine di errore è minimo.

Il riassetto nasce da un incastro inedito. Le dimissioni di Isabel Schnabel, attesa il 3 gennaio al Fmi, l'uscita di Christine Lagarde il 7 febbraio verso il World Economic Forum salvo sorprese e la scadenza di Philip Lane a maggio hanno aperto tre seggi in cinque mesi. Per evitare veti e riparare Francoforte dalle presidenziali francesi di primavera, con i sondaggi favorevoli a Marine Le Pen, le cancellerie hanno stretto un accordo a pacchetto. Berlino ha ceduto la presidenza per assicurarsi le analisi monetarie, spingendo l'olandese Klaas Knot - a lungo scelta primaria da Parigi - al passo di lato, mentre il sostegno di Giorgia Meloni dopo l'incontro con de Cos a Palazzo Chigi ha saldato l'intesa tra le maggiori economie. L'Eliseo ha completato il quadro preferendo Boone ad Agnès Bénassy-Quéré e Hélène Rey, sanando il vuoto di genere. Già capo economista di Ocse, Barclays, Bank of America e Axa, consigliera di François Hollande, ministra per gli Affari europei e guida di Santander Cib in Francia, la candidata transalpina è indicata per rilevare le deleghe di Schnabel, ma davanti a un improvviso e suggestivo cambio di rotta nel board resterebbe una solida scelta anche come capo economista.

Il direttorio torna a una guida di solida estrazione tecnica. Cinquantacinque anni, economista e giurista madrileno con dottorato in Economia alla Complutense, de Cos conosce ogni ingranaggio della Bce. Entrato al Banco de España nel 1997, consigliere del board dal 2004 al 2007 e governatore a Madrid dal 2018 al 2024 con consenso bipartisan, ha presieduto il Comitato di Basilea e diretto la Banca dei Regolamenti Internazionali dal luglio 2025. Mediatore pragmatico vicino al metodo di Mario Draghi, unisce il rigore caro al Nord all'attenzione al credito chiesta dal Sud. Al suo fianco Berlino ha scartato i nomi della Bundesbank puntando su Brunnermeier. Cinquantasettenne bavarese, dottorato alla London School of Economics e docente a Princeton, è tra i massimi studiosi di crisi finanziarie, spirali di liquidità e nesso tra banche e debiti pubblici, ideatore degli European Safe Bonds e coautore con Schnabel di uno studio su quattro secoli di bolle. Una preparazione che «rappresenterà una risorsa preziosa per contribuire alle risposte che la banca centrale dovrà fornire», osserva Dirk Schumacher di KfW.

La squadra non avrà tempi di rodaggio. Tensioni mediorientali e rincari energetici hanno riportato l'inflazione al 4% in ottobre, mentre Bruxelles rinvia al 2028 il rientro al 2% con il Pil all'1,2% tra dazi Usa e frenata cinese. Citi vede tassi al 2,75% in dicembre e il rischio del 3% a marzo, al debutto di de Cos con Lane fino a maggio. Il tutto mentre l'elevato costo del denaro pesa sui bilanci pubblici, specie in Francia con deficit persistenti e spread Oat-Bund sotto pressione, mentre un quarto del debito dell'area euro scade entro il 2028 e fondi e hedge fund a leva amplificano la volatilità sul mercato repo. Un problema che dovrà essere affrontato dalla nuova squadra di Francoforte. F. GOR. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1733

LA STAMPA

21-NOV-2026
da pag. 23 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 75416 Diffusione: 61213 Lettori: 623000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario



IMAGOECONOMICA

Al vertice
Il banchiere centrale Pablo Hernández de Cos è sempre più verso la guida della Bce Già a capo del Banco de España, è il numero uno della Bri con sede a Basilea

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1733